Laure Michel, Delphine Rumeau (dir.), *Les poésies de langue française et l'histoire au xx^e siècle*

Emanuela Cacchioli

Edizione digitale

URL: <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1641>

DOI: 10.4000/studifrancesi.1641

ISSN: 2421-5856

Editore

Rosenberg & Sellier

Edizione cartacea

Data di pubblicazione: 1 novembre 2014

Paginazione: 641-642

ISSN: 0039-2944

Notizia bibliografica digitale

Emanuela Cacchioli, « Laure Michel, Delphine Rumeau (dir.), *Les poésies de langue française et l'histoire au xx^e siècle* », *Studi Francesi* [Online], 174 (LVIII | III) | 2014, online dal 01 novembre 2014, consultato il 18 settembre 2020. URL : <http://journals.openedition.org/studifrancesi/1641> ; DOI : <https://doi.org/10.4000/studifrancesi.1641>

Questo documento è stato generato automaticamente il 18 settembre 2020.

Studi Francesi è distribuita con Licenza Creative Commons Attribuzione - Non commerciale - Non opere derivate 4.0 Internazionale.

Laure Michel, Delphine Rumeau (dir.), *Les poésies de langue française et l'histoire au XX^e siècle*

Emanuela Cacchioli

NOTIZIA

LAURE MICHEL, DELPHINE RUMEAU (dir.), *Les poésies de langue française et l'histoire au XX^e siècle*, Rennes, Presses Universitaires de Rennes, 2013, «Plurial», pp. 210.

- 1 Il volume è una collettanea che riunisce gli atti di due giornate di studi tenutesi presso le università di Nizza nel 2010 e di Tolosa nel 2012. Gli incontri si proponevano di riflettere sulla poesia francese, francofona e postcoloniale e di indagare le specificità di ciascuna di esse e il loro legame con la storia. In particolare, si è analizzato come e quanto la poesia abbia inciso sugli eventi contemporanei. Sono state, inoltre, considerate le modalità di rappresentazione degli avvenimenti storici e il loro legame con il tempo collettivo. Nell'introduzione (pp. 9-30), Laure MICHEL e Delphine RUMEAU mettono in rilievo che, per quanto generalmente tacciata di un formalismo che la renderebbe incapace di farsi carico degli eventi collettivi, la poesia francese è in realtà un terreno di dibattito, o addirittura di contestazione delle riflessioni sulla storia contemporanea che trovano delle configurazioni inedite. La poesia francofona, al contrario, sia coloniale che postcoloniale, si focalizza sulla memoria collettiva e sul rapporto che intercorre tra poesia e linguaggio.
- 2 Sebbene, a detta delle curatrici, sia impossibile separare nettamente poesia francese e poesia francofona, la raccolta di saggi è di fatto bipartita e il volume rispetta tale suddivisione. Nell'articolo che apre l'opera (*Une diérèse dans "Le Crève-cœur" d'Aragon*, pp. 31-45), Jean-François PUFF si interroga sulle possibili rappresentazioni poetiche che possono nascere in seguito a una sconfitta bellica. Nel caso di Aragon, il risultato corrisponde alla ricostruzione di una verità resa in modo controllato attraverso la

specificità formale. Ad una conclusione simile giunge Jean-Pierre ZUBIATE in *Le mythe à l'épreuve de l'histoire dans "Les Rois Mages" d'André Frénaud* (pp. 47-65): la poesia di Frénaud si pone all'origine di un movimento di emancipazione che consente di superare la negatività della sconfitta e di compiere un gesto creatore personale e collettivo. Quest'ultima dimensione è anche al centro delle preoccupazioni di Reverdy. Secondo Benoît MONGINOT (*L'Histoire, «de la main à la main»: subjectivation, valeur et figurations de l'Histoire dans "Le Chant des morts" (1944-1948) de Pierre Reverdy*, pp. 67-83), con la scrittura poetica, l'autore ricerca una risposta etica e politica, in quanto una comunità è tale se lascia spazio alla voce di ciascuno. Laure MICHEL (*Benjamin Fondane et les fantômes de l'Histoire*, pp. 85-100) si sofferma, invece, sulla contraddizione che caratterizza l'essere poeta: il ricorso al linguaggio mostra un carattere ideale e evanescente. L'unico modo per uscire dall'impasse consiste nella creazione di un'elegia. Lucie TAÏÏEB (*Lire la présence de l'Histoire dans "Le Livre des Questions"*, pp. 101-112) analizza il testo di Jabès in quanto antidoto al silenzio che accompagna l'esperienza del campo di concentramento. Il volume prosegue con una serie di articoli dedicati alle letterature francofone. In *Le chant ventriloque de Tchicaya U Tam'si* (pp. 113-132), Cyrille FRANÇOIS riflette sulla rappresentazione della storia contemporanea in poesia e ne deduce che, per quanto tragici, i componimenti lasciano filtrare un barlume di speranza (la tensione tra quest'ultima e la disperazione caratterizza una visione lucida della contemporaneità). Segue l'articolo di Delphine RUMEAU (*Aimé Césaire et Gaston Miron, «se dresser dans l'appel d'une mémoire osseuse»*, pp. 133-145) che affronta la necessità dei due poeti di riconquistare un passato perduto a causa dell'azione del colonizzatore. La stessa ricerca di storie antiche e anonime e la relazione tra tempo e spazio sono analizzate nel saggio di Odile GANNIER (*D'"Un champ d'îles" aux "Indes" d'Édouard Glissant: «ce que le Chant dira»*, pp. 148-158). Éric TRUDEL si sofferma, invece, sulla poesia quebecchese con *«Avant qu'elle soit le dit des statues»: l'histoire au lieu du poème de Fernand Ouellette* (pp. 159-174) per constatare che il rapporto tra poesia e storia è allo stesso tempo fondativo e inesistente, data la particolare condizione culturale in cui si trova il Québec. La poesia contemporanea viene affrontata da Jonathan LIVERNOIS, In *Rapatriement à Mirabel: à propos de "Lignes aériennes" (2002) de Pierre Nepveu* (pp. 175-188). Nel saggio si può vedere come il poeta avverta la necessità di ricostruire pazientemente la sua memoria storica e come debba assumere il passato nella sua complessità. Chiude la colletanea *D'un traditionalisme l'autre: Rabearivelo, la Roumanie française et la piété que l'on doit aux morts* (pp. 189-208) di Christophe IMBERT. Il critico si propone di affrontare la poesia dell'autore malgascio senza preconcetti, ma cercando di rintracciare il legame tra affermazione della propria identità e prestito di modelli stranieri.

- 3 Il volume coglie il momento di grande proliferazione di testi dedicati allo studio comparato delle letterature francesi e francofone e cerca di colmare una carenza di pubblicazioni di ambito poetico. Per ottenere tale risultato, l'opposizione tra i due poli viene sfumata in favore dello studio di dinamiche e di analogie di rappresentazione della storia che mettano in luce quanto le poesie di lingua francese si nutrano dei paradossi che caratterizzano il loro rapporto con gli eventi contemporanei.